

# Dalle associazioni stimolo ai giovani

Tavola rotonda per i 20 anni del gruppo Ance Buzzetti: «Le scelte attuali decidono il futuro»



**Marco Mazzoleni**

*È il confronto a tutti i livelli il nostro motore. Attraverso il confronto continuo e produttivo si gioca lo sviluppo del mercato e, di conseguenza, quello socio-economico del territorio*



**Andrea Moltrasio**

*Il suggerimento datomi da un caro amico di mio padre alla fine del mio primo consiglio d'amministrazione è stato: «Ascolta tutti con molta attenzione, ma poi fai con la tua testa»*



**Maurizio Martina**

*Mi è sempre piaciuto avere un'appartenenza, un concetto che oggi viene spesso bistrattato, perché si crede che ciò non aiuti a tener conto degli interessi generali*

■ Tutto ciò che i giovani sono e possono realizzare in ambito imprenditoriale, associativo, politico o economico, è stato al centro, ieri pomeriggio, del convegno «I gruppi giovani scuola di vita e di lavoro». Organizzato dal Gruppo giovani imprenditori edili Ance di Bergamo - con il patrocinio di Regione Lombardia, Provincia, Comune e Camera di Commercio di Bergamo -, all'ex Borsa Merci, come evento conclusivo dei festeggiamenti per il ventennale di attività associativa.

«I gruppi giovani sono la fucina di idee innovative e il luogo da cui sono usciti il 90% dei consiglieri del direttivo Ance bergamasco», ha esordito Paolo Ferretti, presidente Ance Bergamo. «Le associazioni devono essere luoghi in cui i giovani possono incontrarsi e confrontarsi con i colleghi, in amicizia, ma anche luoghi di formazione - ha aggiunto Simona Leggeri, presidente nazionale Giovani imprenditori Ance -. L'associazione è fatta di passione e si vive con passione». L'importante è che questa passione non si trasformi in un attaccamento negativo al potere, alla poltrona, che diventa difficile da mollare e - conclude Leggeri - non permette ad altri di sbocciare».

«Per saper fare gli imprenditori, bisogna prima sapersi confrontare - ha affermato Marco

Mazzoleni, presidente Giovani imprenditori Ance di Bergamo - «È l'associazione è una palestra di lavoro e di vita che ci aiuta a crescere». Oltre al ruolo formativo e informativo, dato dalla frequentazione attiva, c'è anche l'aspetto di percorso collaudato per il ricambio generazionale all'interno della categoria. «Non dimentichiamo mai il carattere dirompente e libero dei Gruppi giovani - ha ribadito Mazzoleni - nell'affrontare le problematiche, nel rimettere in discussione le cose, in modo costruttivo».

Un appello raccolto da Marcello Raimondi, presidente V commissione Territorio della Regione Lombardia: «Il presidente della Regione, Roberto Formigoni è, da sempre, attento a sostenere e far crescere i talenti dei giovani. Voi siete il capitale umano portatore di quell'innovazione di cui spesso si parla, ma che si fa fatica a mettere in pratica. Se le istituzioni hanno il compito di facilitare la rete, di aiutare a fare sistema, i soggetti vitali della società, come voi, hanno la responsabilità di alimentare quella rete».

Durante la tavola rotonda, moderata dalla giornalista Cristina Jucker, sono stati affrontati diversi aspetti: «Invito i giovani a intervenire con forza nella vita associativa - ha suggerito Paolo Buzzetti, presidente

nazionale Ance - perché con le scelte attuali ci stiamo giocando il loro futuro, anche come imprenditori». Ma chi sono i giovani di oggi? «Sono tra gli aspetti culturali che li distinguono - ha sottolineato Andrea Moltrasio, presidente del Comitato tecnico Europa di Confindustria - La curiosità, cioè la capacità di rischiare se stessi in esperienze diverse; il metodo, la capacità di avere, analizzare, verificare un pensiero; l'irruenza, che è la voglia di mettersi in una posizione di dibattito e non supina». «Viviamo un momento in cui ci creiamo degli alibi e in cui prendiamo coscienza di alcuni paradossi, anche all'interno dell'impresa - ha precisato Domenico De Masi, docente di sociologia a La Sapienza di Roma - Un momento che disorienta più gli anziani dei giovani».

Tra le voci presentate, anche la testimonianza di Maurizio Martina, segretario regionale Ds: «Il mio impegno civile è nell'esperienza politica - ha detto -. Un'appartenenza che, per me, significa prima di tutto mettere in gioco se stessi». Hanno portato i loro saluti Alberto Castoldi, rettore dell'Università di Bergamo, Valter Grossi, per il Comune, e Felice Sonzogni, per la Provincia di Bergamo.

Alessandra Bevilacqua



**Simona Leggeri**

*Bisogna ricoprire un ruolo di rappresentanza con correttezza e moralità, per raggiungere un obiettivo comune. Voglio credere che i giovani non cadano nei giochi di potere*



**Domenico De Masi**

*Viviamo un momento di disorientamento, che condiziona più gli anziani dei giovani, in cui ci creiamo degli alibi e in cui prendiamo coscienza di alcuni paradossi, anche all'interno dell'impresa*



**Marcello Raimondi**

*Il Gruppo giovani Ance Bergamo, organizzando un momento come questo per i 20 anni d'attività, conferma di essere una realtà attenta alle reali necessità del sistema economico*

## L'EVENTO

### IN UN LIBRO LA STORIA DEI PRIMI 20 ANNI

La copertina è blu e molto austera. C'è il logo dell'Ance Bergamo e il titolo, «1987-2007. Scuola di vita e di lavoro», in caratteri bianchi. Ma appena si apre il testo, è il colore di una fotografia di gruppo a indicare la vitalità di un libro che riassume vent'anni di storia associativa. Attraverso le testimonianze dei presidenti succedutisi alla guida del Gruppo giovani imprenditori edili di Bergamo. Racconti incorniciati da fotografie,

scattate in alcuni dei più significativi luoghi storici e artistici della nostra città. «Con questo libro abbiamo voluto fissare la nostra memoria storica - ha detto ieri, Marco Mazzoleni, presidente del Gruppo giovani Ance di Bergamo, durante la presentazione del testo -. Ma anche rendere omaggio alla città e alla sua amministrazione, che sta riscoprendo la propria storia e i propri valori».

Al. Be.